

IPERPIANALTO_Exhibition

23, 24, 25 Giugno 2018

Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino

a cura di **Andrea Caretto e Raffaella Spagna**

Artisti:

**Tea Andreoletti, Thomas Berra, Alessandro Perini,
Marco Ranieri, Gabriele Rendina Cattani**

Con tracce dei contributi di:

Tim Ingold, Attila Faravelli, Alice Benessia, Marco Giardino

Assistente alla produzione: **Caterina Giansiracusa**

Tea Andreoletti (Gromo, 1991). Ha studiato presso l'Accademia di belle Arti di Bologna, di Brera e la WDKA di Rotterdam. La pratica di Andreoletti è un approccio diretto con il mondo e le cose, al fine di conoscerle, osservarle e imparare ad agire nel nostro tempo; un modo di porsi che l'artista ha denominato Arte Esperienziale. Innesca pretesti e situazioni che generano conoscenze, sapere, relazioni, ricordi. Ha realizzato i propri progetti artistici in Italia e all'estero, tra questi ricordiamo: *Abbiate fede, crederete*, per ArtDate, curato da The Blank, Bergamo 2018; *Santa Silvia*, curato da progetto Diogene, Torino 2017; *Invito a pranzo*, Gromo - Biennale Giovani Monza 2017; *Imparare scherma in Ungherese*, Budapest 2015/2016.

Thomas Berra (Desio, 1986) ha sperimentato diversi media durante la sua ricerca artistica: dall'installazione alla pittura, attraverso numerose modalità espressive. Negli ultimi tre anni focalizza il suo lavoro nella pittura, muovendosi tra il lirismo delle immagini dei maestri e il segno deciso dei graffiti. Selezione Mostre personali: *Tutti dobbiamo dei soldi al vecchio sarto di Toledo*, Spazio Leonardo/Una Galleria, Milano (2018) *Verde Indagine*, Placencia Arte, Piacenza (2017); *Dopo il Diluvio*, Villa Vertua Masolo, Nova Milanese (2017); *CIAO*, Mana Contemporary Studio, Chicago, USA (2015); *8 1/2*, Spazio 1929, Lugano, Switzerland; *THOMAS* (2015) and *CIAO* (2012) Room Galleria, Milano. Ha vinto i premi: Unicredit Prize, Milano, IT (2013) e 6artista Prize 2017, di Fondazione Pastificio Cerere, Roma e Schafhof, European House of Art in Upper Bavaria.

Alessandro Perini (Cantù, CO, 1983) ha studiato Musica Elettronica, Scienze della Comunicazione Musicale e Composizione in Italia e Svezia. Artista sonoro e compositore, i suoi lavori spaziano dalla musica strumentale a quella elettronica e includono installazioni audiovisive, sistemi luminosi, net-art, land-art e lavori basati sulle vibrazioni. La sua musica è stata presentata a festival quali Biennale di Venezia, Festival Futura (Francia), Open Spaces (Germania), Connect Festival e New Directions (Svezia), Procesas (Lituania), UNM 2012 (Islanda), Moscow Forum e ReMusik (Russia), Tempus Fugit e Distat Terra (Argentina). È stato in residenza alla Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Sezione Musica, nell'estate 2014. Vive e lavora a Malmö, Svezia.

Marco Ranieri (Milano, 1984), laureato all'Accademia di Belle Arti di Carrara, Master in Produzione Artistica, spec. Arte Pubblica e Diploma di Specializzazione in Sostenibilità, Etica Ecologica ed Educazione Ambientale all'Università Politecnica di Valencia. Master in Archeologia all'Università di Valencia. Ranieri focalizza il suo lavoro sulla trasformazione dell'esperienza della Natura in arte, nel dialogo con il territorio, i suoi agenti ed energie creatrici. In particolare approfondisce i concetti di empatia, *biomimesis* ed interdipendenza; studia, reinterpreta ed 'involucra' nei suoi progetti le dinamiche ecosistemiche, i processi di trasformazione del territorio e le energie vitali complici della crescita vegetale. Lavora a progetti di creazione contemporanea di rilievo internazionale in musei, istituzioni pubbliche ed enti privati. Vive e lavora principalmente in Spagna

Gabriele Rendina Cattani (Roma, 1990) è un artista il cui lavoro si incentra sul suono, in combinazione con elementi visivi, linguistici e plastici. Un suono smembrato e masticato dalla digitalità in un instabile equilibrio tra installazione visiva, musica elettronica, techno, field recording e sound design. Si è diplomato in Composizione presso il Conservatorio di Roma Santa Cecilia e presso l'Istituto di Ricerca Musicale - IRMus di Milano. Ha ottenuto poi un doppio master in Fine Arts e Music Theory presso L'École nationale supérieure des Arts Décoratifs e l'E.H.E.S.S. di Parigi. I suoi lavori sono stati esposti in istituzioni e centri d'arte quali la Fondazione Prada di Venezia, il Museo MACRO di Roma, il Musée National des Arts Asiatiques Guimet e il Carreau du Temple. Una ricerca artistica che si affianca a progetti curatoriali in quanto membro del gruppo ALMARE e membro di RepertorioZero, Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia.

Andrea Caretto (Torino, 1970, laurea in Scienze Naturali) e **Raffaella Spagna** (Rivoli, 1967, laurea in architettura) concepiscono l'arte come una forma di ricerca, un modo libero di investigare le dimensioni multiple della realtà. Siano esse installazioni, azioni collettive, performances o sculture, i loro lavori sono sempre il risultato di un "processo relazionale", nel senso che emergono dalla complesso intreccio di relazioni che gli autori stabiliscono con differenti elementi (organici, inorganici, viventi, ecc.) dell'ambiente in cui operano. Negli ultimi anni la loro ricerca si è fondata sull'idea che la forma delle cose (opere d'arte comprese) possa essere intesa come una manifestazione di forze incorporate, espressione di un "campo relazionale", con il quale, come artisti, essi intendono confrontarsi. Collaborano stabilmente dal 2002 esponendo in istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Sono tra i fondatori dell'associazione di artisti "Diogene" di Torino e collaborano con il centro di ricerca IRIS (Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità).



IPERPIANALTO è un progetto di **Andrea Caretto e Raffaella Spagna**, parte del Programma di formazione per artisti organizzato dalla Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino e da GAM Galleria Civica di Arte Moderna e contemporanea, Torino, promosso e realizzato grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo



■ Gabriele Rendina Cattani

TREASURE TROVE, 2018

- **RHABDOMANCY DAB MONARCHY**, 2018 **1**
video su schermo

- **Fast, Fast, Fast, Fast. Gathering Resources**, 2018 **2**
telo ombreggiante, pigmenti e argilla

- **YOUTHMAN SONG**, 2018 **3**
soundtrack su Sound System MAKINDA

TREASURE TROVE è un'installazione che riflette sulla scrittura e composizione digitali come atto di rimescolamento e smembramento di dati appartenenti a epoche e luoghi diversi. Così come l'Altopiano di Poirino è caratterizzato da un sollevamento degli strati geologici, così **TREASURE TROVE** porta alla luce, ad alto volume tramite il Sound System MAKINDA, dei suoni registrati con dei geofoni – un particolare tipo di microfoni a contatto, utilizzati per la registrazione delle onde sonore presenti nel terreno. Tutto ciò che rientra nel geofono è come se venisse dal profondo della terra, ha il medesimo “aspetto”, gravissimo e distorto, a prescindere dalla sua origine. **TREASURE TROVE** mette in scena una sorta di rinvenimento virtuale, un atlante di reperti archeologici reincarnati e anacronistici: camions come eroi mitologici, canzoni come graffiti rupestri, colonne sonore come versi di animali estinti... e questo processo di accumulo e sovrapposizione si trasforma in eversiva germinazione creativa, riducendo il tempo a una dimensione malleabile e contraddittoria. Un lavoro sul ribaltamento, sull'inversione – palindromia portata all'estremo – del linguaggio-codice che si accaparra, onnivoro, di elementi disseminati nel tempo, e dal basso li rilancia in superficie. Una cospirazione interna alla stratigrafia naturale.

■ Caretto / Raffaella **4**

IperPiatto Landscape, 2018

Limo argilloso cotto

Oltre duecento oggetti concavi di terracotta, realizzati a partire da zolle grezze raccolte sul Pianalto di Poirino, sono sovrapposti come delle squame, l'una sull'altra, a formare un paesaggio con colline ed avvallamenti. Un paesaggio di scaglie, traccia di un lungo percorso di ricerca, che da uno stato di contrazione iniziale si espande; la materia entra di nuovo nel flusso in divenire, si diffonde e diviene offerta, salute, nuovi percorsi.

■ Tea Andreoletti

Azione Disantropica, 2018 **5**

- 23 Giugno 2018, ore 16,30: visita al terreno sito nel Comune di Chieri. 44°59'49.8"N 7°48'56.4"E
- In mostra: immagine aerea del terreno ceduto e area circostante, stampa inkjet su carta;
- copia originale del contratto di cessione del terreno per 90 anni stipulato tra l'artista e il Comune di Chieri.

«Vi è un Pianalto occupato per l'industria alimentare e il prelievo d'argilla. L'ho attraversato calpestando suoli antichi rinnovati dal tempo, fondali marini trascinati in superficie dalle forze telluriche, e ho deciso che avrei lasciato fare a loro.

Ho ricevuto in cessione gratuita per 90 anni un terreno in quel Pianalto per liberarlo dall'azione umana. In esso rinuncio a ogni antropico studio, bonifica, sfruttamento, cura, coltivazione, guadagno, riflessione. L'unica azione è quella iniziale dell'atto di cessione, la quale assicura il terreno e il suolo da ogni futura interazione umana: un'azione disantropica che elimina ogni sistema di riferimento umano e concede di fare esperienza diretta con il suolo, in un futuro che non è per nulla determinabile, ma imprevedibile. (Progetto realizzato grazie all'Assessore Massimo Ceppi del Comune di Chieri, e all'agronomo Giorgio Quaglio, SeaCoop).

■ Marco Ranieri **6**

I miei piedi di terra, 2018

Scultura realizzata rivestendo con limo argilloso i piedi dell'artista.

■ Alessandro Perini

Fossili Sonori, 2018

- **Fossile Sonoro III: Linee** **7**
Argilla, acqua, legno, telo PVC Crystal, 16 elettrovalvole, pompa, tubi idraulici, microcontrollore programmabile e circuito elettronico.

- **Fossile Sonoro II: Spirale** **8**
Argilla, plexiglass, legno, metallo, parti recuperate da stampante ad aghi, servomotore, microcontrollore programmabile e circuito elettronico.

- **Fossile Sonoro I: Piano** **9**
Argilla, acqua, plexiglass, 4 servomotori, microcontrollore programmabile e circuito elettronico.

Le forze che hanno plasmato e continuamente plasmano la terra, il paesaggio, il suolo su cui poggiamo i piedi, possono essere pensate come suono. In effetti, la sismografia stessa suggerisce una certa similarità con la forma d'onda: entrambe sono visualizzazioni di fenomeni vibratorii.

Tre “Fossili Sonori”, realizzati grazie ad apposite macchine costruite per l'occasione, sono artefatti d'argilla che connettono le forme emerse dall'attività geologica con un latente aspetto sonoro della loro genesi. Una sismografia parziale, che rappresenta unicamente il movimento della terra sull'asse Est-Ovest, registrata nel 1887 a Moncalieri, è stata utilizzata per programmare una macchina che ha scosso per giorni una certa quantità di argilla liquida. L'argilla si è nel frattempo essiccata, e in essa è stata dunque incorporata la scossa tellurica del 1887, creando il **Fossile Sonoro I: Piano**.

Per creare il **Fossile Sonoro II: Spirale**, su di un disco di argilla è stato inciso un solco che rappresenta la vibrazione registrata nel terreno (sismografia) mentre quella stessa argilla veniva estratta a mano. L'uomo è dunque considerato come forza modificatrice di paesaggio, alla stessa stregua degli agenti naturali.

Nel **Fossile Sonoro III: Linee**, sedici elettrovalvole rilasciano gocce d'acqua su un piano inclinato di argilla, che viene così lentamente eroso; la loro temporizzazione è legata ai 16 bit che costituiscono la registrazione audio digitale dello scorrere del torrente Banna, che sta tuttora erodendo le terre del Pianalto.

■ Marco Ranieri **10**

Feel natural, be bird. Azione ibrida, 2018

Piume, tessuto di canapa delle telerie di Poirino, legno, corda

■ Thomas Berra **11**

Walking Pionalto (1), 2018

Legno, gesso, pigmento. 240x118 cm.

Studio per Walking Pionalto 1, 2, 3, 4, 5, 2018 **12**

Gesso, rete metallica, canapa e pigmento

Il lavoro presentato porta il titolo dell'esperienza Walking Pionalto, azione collettiva compiuta all'interno della residenza IperPionalto. L'opera, realizzata in gesso, legno e pigmenti consiste in un grande oggetto dalla forma ellittica sul quale sono stati incisi i percorsi tracciati durante il cammino. L'insieme di queste linee crea una raffigurazione astratta e armonica di un vissuto reale. Cinque studi, realizzati con gesso e pigmento, accompagnano il lavoro principale.

■ Marco Ranieri

ABITARE IL PIANALTO Avere i piedi di argilla. Nuotare in una tampa con le tinche. Attraversare la pianura scorticata, indossando ali da uccello. Vestire di licheni e scomparire nel bosco di faggi, relitto dell'era glaciale. Stabilire una relazione intima con il luogo mantenendo l'onestà con me stesso nel percorso desiderio-idea-processo-opera

Archeologie, 2017-2018 **13**

Raccolta di elementi processuali ed emozionali realizzata durante il Walking Pionalto ed i successivi periodi di residenza.

Pionalto Inhabiting Experience Kit 1, 2, 4 **14**

Kit per realizzare performance/azioni poetiche e vivere l'esperienza del Pionalto:

Kit 1 composto da: estensione corporale piumata, strumento che riproduce il canto degli uccelli, argilla del Pionalto e foglietto di istruzioni.

Kit composto da: sacche di tela portatili e germogli di piante viventi

Kit composto da: sapone naturale bioattivo, semi di piante del Pionalto, fotografie e strumento che riproduce il gracchiare delle rane del Pionalto.

REWILD. Symbiotic action (2018) **15**

Documentazione della performance/azione poetica “Rewild”, realizzata nel bosco relitto dell'era glaciale del Pionalto di Poirino il 26 marzo 2018 (Cellarengo).

- Ciocca di dreadlock con inserti simbiotici di corteccia e licheni;
- Stampa fotografica polaroid

Natural Element Collection Tool, 2018 **16**

Cinturone cucito a mano ideato per permettere la raccolta in situ di elementi naturali. Realizzato con antico tessuto di canapa reperito presso le “Telerie di Poirino”

TRACCE

■ Caretto/Spagna con Marco Giardino **A**

GeoLanterna, 2018

Tubo di plexiglas, luce a led.

“Lanterna” realizzata in collaborazione con il geologo Marco Giardino per l'evento alla Gam “Pionalto astratto concreto” del 31 gennaio 2018. La **GeoLanterna** contiene sette tipi diversi di sedimenti, tipici della cosiddetta successione Villafranchiana, sovrapposti secondo la caratteristica sequenza che testimonia la transizione dal mare alla terraferma avvenuta in epoca plio-pleistocenica. Si tratta di una specie di “carotaggio” che richiama l'impostazione stratigrafica che ha guidato l'intero progetto IperPionalto.

■ Attila Faravelli **B**

maroda, 2018

Collezione di tracce audio, esito della ricerca del sound-artist Attila Faravelli nel territorio del Pionalto e della collaborazione con il Museo del Paesaggio Sonoro di Riva presso Chieri. Il lavoro di Faravelli, liberamente consultabile sulla biblioteca virtuale archive.org, propone - come se fosse un'unica emanazione sonora - la voce di Domenico Torta, ideatore del Museo, i suoni degli strumenti presenti nel museo suonati da Torta stesso e altri suoni incontrati per caso nel Pionalto.
<https://archive.org/details/maroda>

■ Alice Benessia, **C**

On my feet, 2017

Tre stampe polaroid

Esperimento fotografico collettivo, ideato e realizzato dall'artista, fotografa e fisica Alice Benessia, durante l'azione di attraversamento dell'Altopiano di Poirino, **Walking Pionalto**, il 22 ottobre 2017. Benessia ha proposto al gruppo dei camminatori una riflessione sulla bassa potenza e sulla percezione lenta e integrale del paesaggio: durante il cammino ha condiviso una vecchia Polaroid, invitando ognuno ad effettuare un singolo scatto, da farsi 'con i piedi' e con il corpo nel suo insieme.

■ Tim Ingold **D**

The Man and the River, 2018

Disegno a pennarello blu su carta

In alto: l'uomo va verso il fiume, raccoglie l'acqua e se ne va. In basso: l'uomo va verso il fiume, il fiume va verso l'uomo, le loro vite si intrecciano e poi si separano.

■ **Threads of life**, 2018 **E**

Disegno a pennarello blu su carta

«La materia è come una pioggia che cade dall'alto e le cose sono i vortici in questo flusso continuo»

■ Caretto/Spagna con Marco Giardino **F**

Geolenzuolo, 2018

Tessuto di 3 x 2,5 m che reca l'immagine della recente carta geologica del territorio piemontese (gennaio 2018). Immagine gentilmente concessa dal prof. Fabrizio Piana.

Prove Colore (da IperPionalto Fine Art Shop), 2018 **G**

IperPionalto Soft Pastels, **IperPionalto Wax Pastels**, **IperPionalto Charcoals**.

Pigmenti da limo argilloso del Pionalto, Cera d'api, olio di lino, gomma arabica, gomma adragante, legno